

1. ATTACCO FRONTALE DEL LAICISMO ALLA CHIESA CATTOLICA IN QUANTO TALE: ECCO I MOTIVI DELLA CONCENTRAZIONE DI GIORNALI E TELEVISIONE SUL CASO DEI PRETI PEDOFILI di Marcello Pera
2. IL QUOTIDIANO MASSONE NEW YORK TIMES ALL'ATTACCO DEL PAPA (MA E' UNA BUFALA CLA-MOROSA) di Martina Corradi
3. UNA LUCIDA ANALISI DELLA SITUAZIONE DEL CLERO NELLA CHIESA CATTOLICA DI OGGI di Alessandro Gnocchi e Mario Palmaro
4. LA CHIESA AFFERMA CON CERTEZZA CHE PER ARRIVARE ALL'ESISTENZA DI DIO BASTA LA RAGIONE (PER NON CADERE NEL FIDEISMO CHE LA CONSIDERA INUTILE) di Giacomo Saneck Lodovici
5. LE STATISTICHE LO CONFERMANO: GLI ABORTI AUMENTANO CON LA DIFFUSIONE DEI CONTRACCETTIVI VI di Benedetta Frigerio
6. AVANZA LA CRISI DELLA FEDE, MA CHI VUOL BENE ALLE DONNE NON STA CON LE FEMMINISTE da Corrispondenza Romana
7. UN PO' DI STATISTICA: I SUICIDI SONO ALMENO 5 VOLTE GLIOMICIDI: L'ALCOOL CAUSA DECESSI PARI A 4 VOLTE L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO; ECC. di Fabio Spina
8. MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA XXV GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU' di Sua Santità Benedetto XVI
9. OMBELIA PER LA DOMENICA DI PASQUA - ANNO C di Card. Giacomo Biffi

Regno Unito, Italia, Spagna, Austria, Belgio, Francia, Germania, Olanda, Svizzera, Canada, Stati Uniti e Nuova Zelanda) il proliferare di strumenti sempre piu' efficaci e sofisticati non ha modificato il tasso di abortivita'. Preoccupanti i dati provenienti da Oltremarica, dove da sempre si spende di piu' per promuovere il 'sesso responsabile' (solo quest'anno sono stati stanziati fondi extra per circa 20 milioni di sterline). Fra il 1996 e il 2007 in Inghilterra e Galles il tasso contraccettivo e' aumentato del 2 per cento all'anno con una crescita significativa di quello di abortivita', schizzato su del 12,3. Addirittura tra le adolescenti, sottoposte ai messaggi martellanti delle campagne contraccettive, il numero di aborti si aggira intorno al 38 per cento. Non solo, all'inizio del mese, dopo che l'8 di dicembre le metropolitane di Londra sono state tappezzate da cartelli dove appare il condom con la scritta 'l'immacolata contraccezione', il governo ha dato notizia dell'incremento degli aborti ripetuti piu' volte dalle stesse adolescenti, segnalando che l'interruzione di gravidanza e' sempre piu' percepita come un metodo anticoncezionale fra gli altri. Sono seguite roventi polemiche su una politica contraccettiva che gia' nell'aprile scorso aveva rivelato la sua vera logica, quando i comitati di revisione pubblicitaria di radio e tv chiesero di introdurre spot esplicitamente abortivi a supporto di quelli contraccettivi per contrastare le gravidanze tra adolescenti.

Il caso degli Stati Uniti  
La pubblicazione getta una luce nuova anche sugli Stati Uniti, dove la diminuzione dell'aborto viene attribuita al maggior uso dei contraccettivi. Analizzando la situazione Stato per Stato, i ricercatori hanno scoperto che le interruzioni di gravidanza calano laddove si ricorre maggiormente alla contraccezione irreversibile (legatura delle tube e chiusura dei deferenti), mentre aumentano negli Stati dove e' piu' diffusa la contraccezione reversibile. Analizzando come le politiche sono recepite dalle donne americane appare vero l'assioma secondo cui ad una maggior educazione all'astinenza consegue un calo degli aborti. Separando le adolescenti in gruppi e' emerso che fra le bianche, a differenza di quanto accade fra le loro coetanee di colore, il ricorso all'uso del contraccettivo e' diminuito del 50 per cento, riducendo drasticamente gli aborti e compensando quelli rimasti costanti in altri gruppi. Cio' evidenzia che la politica dell'astinenza, introdotta nell'agenda della presidenza Bush, riduce il numero delle gravidanze almeno quanto la contraccezione. Infine, parla chiaro la casistica delle adolescenti di tutti i paesi considerati. Qui non esiste in nessun caso una correlazione positiva fra copertura contraccettiva e diminuzione dell'aborto. Se fra le francesi, le inglesi e le australiane gli aborti sono aumentati riducendo le gravidanze, per le giovani spagnole lo schema fra 1997 e 2005 e' a senso unico: al crescere della contraccezione (+278 per cento) corrisponde non solo l'aumento degli aborti (+228), ma anche del tasso di gravidanza (+23), a dimostrazione che la copertura contraccettiva e' stata del tutto insufficiente a compensare l'incremento della disinibizione sessuale e della pensione abortiva.

\*\*\*\*\*

## 6 - AVANZA LA CRISI DELLA FEDE, MA CHI VUOL BENE ALLE DONNE NON STA CON LE FEMMINISTE da Corrispondenza Romana

«L'Osservatore Romano» dell'11 marzo ha pubblicato un articolo della storica Lucetta Scaraffia, dal titolo Una collaborazione antica e nuova, in cui viene affrontato, in una singolare prospettiva, il problema degli abusi sessuali nella Chiesa. Secondo la storica cattolica le cause della pedofilia e delle altre perversioni sessuali non risalirebbero alla crisi morale contemporanea, al crollo della famiglia e dunque dell'educazione familiare, alla totale mancanza di pudore e di autocontrollo, alla diffusione senza scrupoli di pornografia e prostituzione, in una parola alle devastanti conseguenze della Rivoluzione sessuale, anche femminista, del '68, ma al contrario (sembra di capire...) all'insufficiente femminismo della comunità ecclesiale!

La Scaraffia scrive infatti: «se nei secoli passati la Chiesa si è nei fatti dimostrata nei confronti delle donne più aperta del mondo profano, oggi la situazione si è capovolta e le pressioni esterne ed interne, affinché il nodo venga affrontato in ambito cattolico, sono forti e urgenti». Visto che il mondo laico oggi, del tutto assurdamente, nega le differenze irriducibili tra i sessi, secondo la fantomatica teoria del gender, anche la Chiesa dovrebbe ammettere la piena parità uomo-donna nelle "sfere decisionali" (quali?). Continua infatti l'autrice: «Il problema però è che a questa importante elaborazione teorica non ha fatto seguito con altrettanta nettezza una trasformazione nella partecipazione femminile alla vita della Chiesa, o, perlomeno, la partecipazione, che pure si è significativamente ampliata, si è mantenuta quasi sempre al di fuori delle sfere decisionali e degli ambiti di elaborazione culturale».

Secondo la storica, sarebbe la bassezza morale del maschio, a giustificare l'attuazione di questa sorta di teo-femminismo. «Basti un esempio: nelle dolorose e vergognose situazioni in cui vengono alla luce molestie e abusi sessuali da parte di ecclesiastici su giovani a loro affidati, possiamo ipotizzare che una maggiore presenza femminile non subordinata avrebbe potuto squarciare il velo di omertà maschile che spesso in passato ha coperto con il silenzio la denuncia dei misfatti». Significa che l'uomo maschio, più che la donna, avrebbe congenite attitudini all'omertà e al sopruso? Ma non è stato proprio il femminismo, tra le tante "conquiste sociali", come quella di rendere milioni di donne omicide del proprio figlio, a rendere l'immagine della donna tutto l'opposto della figura angelica e soave che ora, per fini ideologici, ci si vorrebbe mettere davanti? Prostituzione, uso del corpo a fini di carriera, velinismo, aggressività, sono solo alcune delle tare diffuse

Ad oggi risultano 4.328 iscritti alla newsletter di BASTABUGIE

BASTABUGIE  
Selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi!

VERSIONE STAMPABILE  
Andando sul nostro sito internet è possibile scaricare il file word perfetto-mente impaginato e pronto per la stampa.

www.nobugie.splinder.com

AUTORI, FONTI E TITOLI  
In ogni articolo pubblicato da BASTABUGIE viene indicato l'autore, la fonte e la data di pubblicazione dell'articolo. Dove non è indicato l'autore e perché l'articolo è stato pubblicato senza la firma dell'autore dalla fonte da cui è tratto l'articolo stesso. Dove non è indicata la fonte e perché la fonte è incerta o per altri motivi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di BASTABUGIE per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato nei singoli articoli.

TUTELA DELLA PRIVACY  
Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali. In ottemperanza della Legge 675 del 31/12/96, per la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio inviando una mail all'indirizzo: bastabugie@yahoo.it

presso le donne emancipate moderne. La donna vuole rispetto della sua identità più vera, detta da Giovanni Paolo II, "genio femminile"? Lo avrà, ma non continuando nelle rivendicazioni distruttive e regressive che hanno caratterizzato fin qui il femminismo laico e anticristiano. Bensì mettendosi in ascolto obbediente dell'insegnamento perenne della Chiesa. Papa Wojtyła diceva per esempio che «La donna – nel nome della liberazione dal "dominio" dell'uomo – non può tendere ad appropriarsi delle caratteristiche maschili, contro la sua propria "originalità" femminile» (Mulieris dignitatem). Ritorni sé stessa la donna, anzitutto suora, moglie e madre di famiglia, si ispiri – come fecero una schiera senza numero di grandi donne del passato (dalla Maddalena ad Armida Barelli, da santa Monica a Edith Stein) – all'umiltà della Donna perfetta, Vergine e Madre, cui ogni donna dovrebbe ispirarsi, e celermente nelle famiglie, nella cultura e nella società tornerà quel giusto apprezzamento e quella sana valorizzazione del femminile che proprio gli idoli della carriera, dell'emancipazione e dell'autonomia le hanno fatto perdere.

Fonte: Corrispondenza Romana, 20/3/2010

\*\*\*\*\*

7 - UN PO' DI STATISTICA: I SUICIDI SONO ALMENO 5 VOLTE GLI OMICIDI; L'ALCOOL CAUSA DECESSI PARI A 4 VOLTE L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO; ECC.  
di Fabio Spina

In Italia le vittime per il virus della nuova influenza H1N1 possano arrivare a 95mila su circa sei milioni di contagiati, questo lo scenario peggiore; se invece il virus si mantenesse blando la mortalità sarebbe di circa 15mila morti al termine dell'epidemia (vedi pagina con alcune delle notizie diffuse sull'influenza H1N1).

Queste le previsioni pochi mesi fa, quando sui quotidiani si discusse per settimane l'opportunità di una chiusura preventiva delle scuole. Altro allarme di questi giorni è relativo al famigerato smog urbano: "Visto che ne" il governo nazionale, ne" le amministrazioni locali si muovono per un dramma che ogni anno costa la vita ad almeno 7400 cittadini, noi Verdi apriremo una vertenza in ogni città presentando esposti e chiedendo alle procure di aprire inchieste per omicidio colposo".

Questa è l'informazione ricorrente sui mass-media che angoscia le mamme costrette a vedere i propri figli crescere in città "avvelenate" dalle loro stesse auto utilizzate per raggiungere il lavoro o/la scuola, dai riscaldamenti impiegati per rendere gli ambienti più salubri. La singola vita umana ha un valore grandissimo per cui è giusto tentare sempre di fare il massimo per salvarla, però, non avendo a disposizione risorse infinite per poter affrontare tutti i problemi contemporaneamente, sarebbe opportuno ottimizzare l'azione partendo da un'analisi oggettiva della realtà, al fine d'identificare

confermava loro l'esistenza di Dio, come è avvenuto a Madre Teresa di Calcutta. E la «notte dello spirito», per usare l'espressione di s. Giovanni della Croce. In simili momenti, la filosofia, che può dimostrare l'esistenza di Dio e anche alcuni aspetti della sua natura (onnipotenza, sapienza, giustizia, provvidenza, ecc.), può aiutarci a rimanere convinti che Dio esiste, a riconoscerlo anche quando si addensa il buio.

Giacomo Samek Lodovici  
13 dicembre 2009

\*\*\*\*\*

5 - LE STATISTICHE LO CONFERMANO: GLI ABORTI AUMENTANO CON LA DIFFUSIONE DEI CONTRACCETTIVI  
di Benedetta Frigerio

Davvero la diffusione della "cultura contraccettiva" serve a limitare le interruzioni di gravidanza? I dati mostrano che avviene l'esatto contrario "Piu' ti proteggi, meno abortisci". E' uno degli slogan piu' in voga nelle campagne che promuovono la cosiddetta sessualita' responsabile, secondo cui solo la sana e consapevole diffusione di una "cultura contraccettiva" puo' limitare il ricorso all'interruzione di gravidanza. Uno slogan smentito ora da una pubblicazione apparsa sull'ultimo numero della rivista scientifica Italian Journal of Gynaecology & Obstetrics, organo ufficiale dei ginecologi italiani. I dati tracciano un ritratto dei paesi occidentali che fa vacillare il postulato delle piu' famose teorie demografiche e che mostrano come, soprattutto in Europa, gli aborti aumentano insieme alla diffusione dei contraccettivi e insieme alla crescita degli aborti volontari. Lo studio prende in considerazione una molteplicita' di fattori che vanno dall'eta' della donna al numero di figli desiderato e rileva le probabilita' di ricorrere all'aborto. Un risultato ancor piu' sorprendente, dal momento che lo studio considera diversi gruppi di donne ed esclude la "pillola del giorno dopo". In Spagna, in appena sei anni, la possibilita' di utilizzare precauzioni sessuali e' salita del 38,6 per cento, mentre il tasso di abortivita' nello stesso periodo e' aumentato del 58,9 e il numero di aborti effettivi e' salito del 39 per cento. Un elemento in piu' emerge dai dati francesi, secondo cui se e' vero che le gravidanze indesiderate sono diminuite grazie a tecniche variate in qualita' piu' che in quantita', il tasso di abortivita' non ha fatto lo stesso. Tra tutte le donne che vanno incontro a una gravidanza non preventivata quelle che infine scelgono di abortire sono in aumento del 20 per cento. Come dire che piu' si diffonde la cultura contraccettiva piu' un figlio non voluto viene percepito come una sorta di fallimento nel proprio "piano di protezione". La ricerca raccoglie poi le tendenze di piu' paesi smentendo anche in generale il nesso fra la diminuzione degli aborti e la diffusione di contraccettivi sempre piu' sofisticati. Tanto che nello scorso decennio in quattordici nazioni sviluppate (Danimarca, Finlandia, Norvegia,

nella storia.  
del Nuovo Israele, che è la Chiesa, il segreto della sua stupefacente vitalità cosmico, dell'evento pasquale e al tempo stesso il principio dell'esistenza Qui, in queste parole del Risorto, troviamo l'estremo appunto, quasi l'ultimo. (cfr. Mt 28, 18-20).  
Matteo). "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Ecco, io sono con Per ciò egli può dire di sé (ed è l'ultima sua parola registrata dal vangelo di umana e in ogni luogo dell'universo.  
dello spazio per farsi immanente e attivo in ogni momento della vicenda nel nostro mondo vecchio e per tutto di una realtà nuova ed eterna. Acquistare la sua condizione di gloria, egli è uscito dalle angustie del tempo e il Risorto si presenta e si impone come l'irruzione travolgente e vivificante a rinascere e a divampare.  
fettività concreta, palpabile, incontrovertibile - e - e ragionevolmente costrutta spemta degli apostoli e dei simpatizzanti che - posta a contatto con una eff- sulla sua autentica identità. La risurrezione di Cristo non nasce dunque da lo vedono con gli occhi della carne, essi sulle prime non lo riconoscono per farsi accettare anche da parte dei più affezionati e fedeli. Anche quando discepoli di non rassegnarsi alla sconfitta del Goglio e dal loro inconscio di Nazaret - lungi dall'essere stata provocata dalla patetica volontà dei Da notare - le testimonianze evangeliche si evince che la nuova gloria di Gesù Lo 24,29).  
"Resta con noi, Signore, perché si fa sera e il giorno volge al declino" (cfr. occhi - ci viene spontaneo fare notare la loro ammirabile implorazione:  
degli uomini, della mentalità corrente, delle istituzioni, che è sotto i nostri rati, tanto che poi - mentre contempliamo sgoamenti la generale decadenza Ma appunto per tutti questi motivi ci è facile riconoscerli in loro raffigu- di viaggio: così pensiamo si possa spiegare la preferenza.  
credere". Il interpellata senza tanti complimenti il loro misterioso compagno oredi e i più restii ad affidarsi alle divine promesse: "Sciocchi e tardi a più intristiti (cfr. Lc 24,17: "col volto triste"); forse perché erano perché erano i più delusi e disanimati (cfr. Lc 24,21); forse perché erano che non consta avessero tra i discepoli alcuna posizione di rilievo. Forse Ci incarverebbe piuttosto la preferenza data ai due uomini diretti a Emmaus, (cfr. Lc 22,32).  
era stato detto nell'ultima cena - "una volta ravveduto sapreste confermare i che essere risollevalo dal baratro in cui era caduto, in modo che - come gli tro riservato di Pietro con il suo Salvatore e Maestro: l'aveva perciò bisogno. Non ci stupisce che "sia apparso a Simone", cioè che ci sia stato un incon- momento ad aver visto il Cristo tornato alla vita.  
che probabilmente ritenevano di essere stati i primi e forse i soli fino a quel sentono dire i due viandanti, di cui ci ha parlato la lettura evangelica: essi, "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone" (Lc 24,34-37), si

fo della ragione laica, ma un'altra barbara.  
completo allora la distruzione della ragione. Oggi non comporterà il trion- il cristianesimo venisse ancora cancellato. La distruzione della religione se ne dimentichi e non capisca che la stessa democrazia sarebbe perduta se prezza che essa inflesse a tutta l'Europa, oggi, che è tornata democratica, Germania, mentre si batte continuamente il petto per la memoria di quel distruttiva il prezzo della propria libertà. A incredibile che soprattutto la distruzione della religione. Allora l'Europa pagò a questa furia Cambiano i mezzi, ma il fine è lo stesso: oggi come ieri, ciò che si vuole portare la memoria al nazismo e al comunismo per tornare una simile. Questa guerra del laicismo contro il cristianesimo è campale. Si deve cattolica e pericolosa, dunque il cristianesimo è un inganno e un pericolo. pedofili, dunque la Chiesa non ha autorità morale, dunque l'educazione. l'insinuazione, anche a spese della grossolanità dell'argomento: i preti sono che la sentenza sia privata di ogni valore. Ciò che importa è "maestri" o con "politici" o con "giornalisti" per "minare la legittimazio- che la sentenza sia privata di ogni valore. Ciò che importa è "maestri" o con "politici" o con "giornalisti" per "minare la legittimazio- prove, perché viene accuratamente nascosta l'entità della diffusione": un'entità della diffusione dell'abuso sessuale su bambini da parte di sacer- i nostri piccoli in un ospedale o una clinica cattolica?";  
più i nostri ragazzi in una scuola cattolica?"; oppure ancora "chi farà curare cristiana. Per questo i laicisti accompagnano la loro campagna con doman- se uno schizoso di lungo artivasse sulla banca, verrebbe sporcata la No, la guerra è fra il laicismo e il cristianesimo. I laicisti sanno bene che, dottrina. Basta il suo sorriso mite per sbaragliare un esercito di avversari. perché, su questo terreno, essa è impossibile. Benedetto XVI è reso inesp- F è in corso una guerra. Non propriamente contro la persona del Papa, così.  
che la questione finalmente si chiuderà presto come tante simili. Non è dell'impresa. E si commetterebbe un errore ancora più grave se si ritenesse Germania ha come bersaglio il Papa. Si commetterebbe però un grave er- La questione dei sacerdoti pedofili o omosessuali scoppiata da ultimo in Carlo Direttore,  
di Marcello Pera



- 4.000 morti causa Aids;
- 3.000 morti causa amianto (06/12/2007);
- 1.170 nel 2007 le morti legate al lavoro nel nostro Paese, di cui 609 per infortuni stradali, ovvero lungo il tragitto casa-lavoro o in strada durante l'esercizio dell'attività lavorativa. 1.280 morti sul lavoro nel 2006;
- 648 pedoni deceduti per investimento nel 2008;
- 621 per omicidio nel 2006 (nel 1995 erano 1042);
- 502 morti per droga in Italia nel 2008;
- Circa 400 per annegamento;
- 352 ciclisti morti (girare in bicicletta comporta un rischio di morte più che raddoppiato rispetto all'utilizzo di un ciclomotore);
- 228 per l'influenza H1N1 (gennaio 2010).

A seconda delle proprie esperienze esaminare i numeri può creare delle sorprese (partendo dal presupposto che le stime sono realizzate in modo onesto). Si scopre così che la malasanità, l'alcool, la pigrizia, causano decessi pari a 4 volte l'inquinamento atmosferico; il fumo 10 volte, l'aborto 20 volte.

Il numero di morti per inquinamento, quindi, è vicino a quello causato dall'influenza e dagli incidenti domestici per i quali non si vive nella stessa angoscia e non si fanno domeniche di sensibilizzazione e denunce (oltretutto questi ultimi non sono morti stimati statisticamente ma "certificati"), i suicidi sono almeno 5 volte degli omicidi. Esistono quindi molti campi su cui si può, e si deve, investire per difendere la vita umana, specie se il rispetto della vita umana è visto come un dovere sempre (sicché ad esempio operare per ridurre il numero di suicidi ed omicidi richiede lo stesso impegno).

Tornando all'inquinamento atmosferico, fondamentale è dunque cercare di migliorare la qualità dell'aria nelle nostre città, ma con la consapevolezza che si sta lavorando da tempo per migliorare progressivamente rispetto al passato. Decenni fa si è affrontata la problematica relativa all'SO2, poi il piombo, il benzene ed ora le soglie del Pm10 stanno progressivamente scendendo.

Dalla costatazione che dei 95.000 decessi previsti per l'H1N1, effettivamente finora questi sono stati 228, si dovrebbe comprendere che è opportuno tener conto prudentemente delle previsioni ma non utilizzarle come certezze per creare angoscia: la paura ha il solo effetto di far effettuare frettolose scelte emotive. Come diceva il filosofo Norberto Bobbio, "la realtà con il tempo ha sempre il sopravvento sulle idee".

La scienza abitua a dover sempre verificare con onestà le proprie idee con la realtà e ad avere uno "spirito critico", per questo è importante che nelle scuole si apprenda una mentalità scientifica, che prima si "impari ad imparare" e dopo ci si specializzi. L'impegno principale attuale sembra sia dare una Terra migliore ai nostri giovani, forse raccoglieremo maggiori frutti, anche in campo ambientale, impegnandoci principalmente per dare "giovani migliori" di noi a questa Terra.

la visione comune della vita comprende sempre meno il sacro, al posto del quale la funzionalità diviene l'unica decisiva categoria, la concezione cattolica del sacerdozio potrebbe rischiare di perdere la sua naturale considerazione, talora anche all'interno della coscienza ecclesiale". Perso di vista tutto questo, il destino del parroco è quello di essere uno fra i tanti. A far marciare le cose per bene in parrocchia ci pensa il popolo che, liberato da secoli di oppressione liturgica, può dare finalmente sfogo alla sua democratica creatività. Ma il popolo, quand'anche sia il "popolo di Dio", una volta abbandonato a se stesso, al massimo riesce a mettere su la Festa dell'Unità, fosse pure la Festa dell'Unità dei cristiani.

E il prete, nella gran parte dei casi cresciuto nella stessa temperie, partecipa con entusiasmo. Poiché l'entusiasmo è l'unico criterio che oggi misura la riuscita di qualsiasi iniziativa ecclesiale, dalla celebrazione della Messa alla raccolta di carta per il Mato Grosso. Se una Messa non è partecipata entusiasticamente, se non è animata entusiasticamente pare quasi non sia valida. Così, ognuno ci mette del suo. C'è chi si affanna nella corsa al microfono per leggere chilometriche preghiere dei fedeli, chi compie gesti simbolici che danno un senso ulteriore alla Messa, chi sale alla ribalta per spiegare che cosa significhino quei gesti simbolici, chi dai gesti simbolici si sente edificato e chi, ma raramente, volta i tacchi dicendo: "Se me lo devi spiegare che razza di simbolo è?".

Quanto sono lontane le Messe del Curato d'Ars. Quanto lontana la sua concezione del sacerdozio. Quanto lontano il suo essere parroco, responsabile davanti a Dio del destino eterno di ogni anima affidatagli. "Tolto il sacramento dell'Ordine" diceva ai suoi parrocchiani il santo "noi non avremmo il Signore. Chi lo ha riposto là in quel tabernacolo? Il sacerdote. Chi ha accolto la vostra anima al primo entrare nella vita? Il sacerdote. Chi la nutre per darle la forza di compiere il suo pellegrinaggio? Il sacerdote. Chi la preparerà a comparire innanzi a Dio, lavandola per l'ultima volta nel sangue di Gesù Cristo? Il sacerdote, sempre il sacerdote. E se quest'anima viene a morire per il peccato, chi la risusciterà, chi le renderà la calma e la pace? Ancora il sacerdote". E poi ancora sopraffatto dalla responsabilità di dare a Dio ciò che gli spetta anche per conto altrui: "E' il prete che continua l'opera della Redenzione sulla terra. Che ci gioverebbe una casa piena d'oro se non ci fosse nessuno che ce ne apre la porta? Il prete possiede la chiave dei tesori celesti, è lui che apre la porta, è lui l'economista del buon Dio, l'amministratore dei suoi beni. Lasciate una parrocchia, per vent'anni, senza prete, vi si adoreranno le bestie".

Alessandro Gnocchi e Mario Palmaro  
Fonte: il Foglio, 13 marzo 2010

\*\*\*\*\*

#### 4 - LA CHIESA AFFERMA CON CERTEZZA CHE PER ARRIVARE ALL'ESISTENZA DI DIO BASTA LA RAGIONE (PER NON CADERE

Sua Santità Benedetto XVI  
vi benedico.  
Che la Vergine Maria, Madre della Chiesa, vi accompagni con la sua protezione. Vi assicuro il mio ricordo nella preghiera e con grande affetto  
a riguardi alti, che danno gioia e senso pieno alla vita.  
Se seguitate la sua Parola, anche la vostra strada si illumina e vi condurrà  
e ad assumersi le proprie responsabilità per costruire la civiltà dell'amore.  
Speranza e nell'amore. Cristo chiama ciascuno di voi a impegnarsi con Lui  
hanno trovato la loro strada giorno dopo giorno, proprio nella fede, nella  
particolare quella dei santi sacerdoti. Vedete che Dio li ha guidati e che  
In quest'anno Sacerdotale, vi invito a conoscere la vita dei santi, in  
bilità, impegnandosi a progredire costantemente nella fede e nell'amore.  
straordinari, ma di agire mettendo a frutto i propri talenti e le proprie possi-  
gno che Dio ha su ciascuno di voi. Non si tratta di compiere gesti eroici né  
di appassionarsi, nel quale mettere tutta la vostra ricchezza secondo il dis-  
giusto e fraterno. Sono sfide che chiedono un progetto di vita esigente e  
Sono sfide alle quali siete chiamati a rispondere per costruire un mondo più  
ne sociale.  
tra i popoli, il dialogo interreligioso, il buon uso dei mezzi di comunicazio-  
lavoro umano, il servizio alla cultura della vita, la costruzione della pace  
umana, la lotta contro la fame nel mondo, la promozione della dignità del  
rispetto dell'ecologia, la giusta divisione dei beni e il controllo dei mecca-  
in verità, ho elencato alcune grandi sfide attuali, che sono urgenti ed  
Nel mia recente Lettera enciclica sullo sviluppo umano integrale, Caritas  
e generosa il bene comune.  
sorti di formazione personale e di studio, per servire in maniera competente  
professionali. Impegnatevi a costruire il vostro futuro attraverso percorsi  
con serenità il cammino della vita ed assumere responsabilità familiari e  
amore che, rendendovi forti e generosi, vi darà il coraggio di affrontare  
Stigone ha rinunciato nel cuore di ciascuno di voi, plasmati dall'incontro  
Se vorrete, il futuro è nelle vostre mani, perché i doni e le ricchezze che il  
è nelle mani di chi sa cercare e trovare ragioni forti di vita e di speranza.  
invece, non lasciatevi scoraggiare e non rinunciate ai vostri sogni! Coltivate  
essere impotenti di fronte alle crisi e alle derive attuali. Nonostante le diffi-  
di prospettive concrete per il futuro. Talora si può avere l'impressione di  
derivanti dalla disoccupazione, dalla mancanza di riferimenti ideali certi e  
Chi vive oggi la condizione giovanile si trova ad affrontare molti problemi  
7. ABBIAMO BISOGNO DI VOI  
ricorda che la legge data da Dio è buona, perché "Dio è buono".  
libertà e dell'amore autentici, perché i comandamenti non limitano la feli-

l'uno all'altro gli anelli, fino a farne una catena vera, da prigionieri, che  
chi di tenta o cinguant'anni, in cui gli accusati spesso sono morti, e sera  
di una catena che va a cercare singoli episodi, ora veri ora dubbi, ora vec-  
Benedetto con una accorta richiesta di verità e giustizia, usati come anello  
l'informazione: gli episodi di pedofilia in Irlanda, denunciati dallo stesso  
trovati di fronte a una di quelle onde mediatiche che a volte travasano  
Perché? Noi non sappiamo di completo. Abbiamo invece il dubbio di  
che quello lì è il nemico, e insieme lo si attacca.  
da altre testate: come quando tra bande di ragazzi si decide all'improvviso  
quasi di voglia di lapidazione in certi titoli forzati, separati e subito ripresi  
non provate contro la Chiesa tutta, e il Papa per primo. C'è un seniore  
gliati un ranctor inspersso ma aspro, un ansia di lanciare accuse gravi-  
colpe di alcuni sacerdoti e le mancanze di una Chiesa locale, avesse risve-  
e limpida lettera di Benedetto XVI ai cattolici d'Irlanda, ammettendo che  
di adossare alla Chiesa l'immagine di una sorta di 'cupola' opaca, che sa  
La sproporzione fra le accuse e la realtà è troppo per non vedere la volontà  
di cancellare la vicenda. Chi è l'insabbiatore dunque?  
Da Roma invece, 24 anni dopo l'accaduto, non si consentì alla richiesta  
verne allontanato e da allora visse ritirato. La giustizia civile lasciò porde-  
quel sacerdote amerciano sono terribili, ma dopo la prima denuncia il prete  
determinata: un'attaccare, nella persona del Papa, la Chiesa. Con una  
uno scopo preciso: attaccare, nella persona del Papa, la Chiesa. Con una  
quasi con la forza i fatti a una tesi che sembra preconcisa e ordinata a  
Un simile attacco (il secondo in pochi giorni) sulla prima pagina di uno dei  
più autorevoli quotidiani americani è una cosa che fa pensare. E un peggiorare  
stabilimento della giustizia». Il prete accusato morì quattro mesi dopo. (...)  
Tarsizio Bertone, rispose ordinando che si procedesse secondo le misure  
gravi condizioni di salute. Iniziava l'allora segretario della Congregazione,  
Katzinger chiedendo l'interruzione del processo anche a causa delle sue  
Congregazione solo nel 1998, quando l'ormai anziano sacerdote scrisse a  
Murphy - e risabbiati ad abusi avvenuti tra il 1950 e il 1974 - arrivò alla  
E vero invece che la terribile vicenda delle 29 denunce contestate a padre  
giustizia civile.  
americana insistettero a indagare su fatti, che erano stati archiviati dalla  
a sostegno di questa accusa scopre che in realtà solo i vertici della Chiesa  
del bambini sorti. Chi legge i documenti pubblicati dal New York Times  
caro di Lawrence Murphy, il sacerdote amerciano colpevole di abusi su  
cui era guidata da Joseph Katzinger, insabbiò il procedimento canonico a  
Non è vero che la Congregazione per la dottrina della fede, negli anni in  
di Marina Corradi  
DEL PAPA (MA E' UNA BUFALA CLAMOROSA)  
2 - IL QUOTIDIANO MASSONE NEW YORK TIMES ALL'ATTACCO

sangue, anima e divinità di Gesù Cristo nell'ostia consacrata a opera del sacerdote. Sarà brutale, ma senza presenza reale non c'è sacerdozio. Senza la certezza che nell'ostia c'è tutto Gesù Cristo, senza riverenza per quel pane bianco e immacolato, senza sacro timore al cospetto di tanta grandezza, senza dolcezza al cospetto del manifestarsi della Grazia pallida e pura, il sacerdote può solo farsi da parte. Quando si arriva a questo, si comprende che il vecchio parroco, quello che anche tanti atei ricordano con un certo rispetto o persino un certo affetto, quello che magari metteva soggezione ma era capace di dire la parola giusta al momento giusto, quello che induceva a guardare in Cielo quando si rischiava di affezionarsi troppo alla terra, quel parroco non c'è più.

Non poteva andare diversamente viste le premesse. Quando il 24 ottobre 1967, davanti al Sinodo dei vescovi, si tenne nella Cappella Sistina una celebrazione sperimentale della Messa prodotta dalla riforma postconciliare, l'impressione più diffusa venne riassunta benissimo dai molti che definirono il rito "freddo come una cena luterana". Col risultato che più della metà dei padri sinodali votò contro o, quanto meno, chiese modifiche sostanziali. Monsignor Annibale Bugnini, artefice della riforma, accusò il colpo, ma non arretrò, anzi. Nel suo libro "La riforma liturgica" spiega quanto inadeguati fossero quei vescovi che non avevano gradito il suo lavoro. In particolare, riserva parole poco benevole per quelli "assillati dal dogma della presenza reale" che, poveri ruderi medievali, "avevano visto con preoccupazione qualche riduzione nei gesti e nelle genuflessioni, l'allungarsi della liturgia della Parola".

Proprio così, tra i vescovi di santa romana chiesa ce n'erano ancora molti con la fissa della presenza reale di Nostro Signore nell'eucaristia. Levata quella fissa, oggi, in gran parte dei seminari, è considerato chiaro segno di non-vocazione rimanere inginocchiati per il ringraziamento dopo la comunione. Ma se un sacerdote non insegna ai suoi parrocchiani la reverenza per Dio che cos'altro può fare? Se non vuol rimanere con le mani in mano, ecco che insegnerà la reverenza per qualcos'altro: per l'ambiente, per la pace, per i poveri, per le balene in via d'estinzione. Persino per il dio delle altre religioni: ma non per il proprio. Non è un caso se, nell'udienza generale del 1° luglio 2009, a proposito dell'anno sacerdotale, Papa Benedetto XVI ha detto: "Dopo il Concilio Vaticano II, si è prodotta qua e là l'impressione che nella missione dei sacerdoti in questo nostro tempo, ci fosse qualcosa di più urgente; alcuni pensavano che si dovesse in primo luogo costruire una diversa società". Ma non è in un progetto umanitario che trova compimento la vocazione al sacerdozio.

Il sacerdote radica la sua identità nel primato della Grazia divina. "A fronte di tante incertezze e stanchezze anche nell'esercizio del ministero sacerdotale, è urgente il recupero di un giudizio chiaro ed inequivocabile sul primato assoluto della grazia divina, ricordando quanto scrive san Tommaso d'Aquino: "Il più piccolo dono della Grazia supera il bene naturale di tutto l'universo".

Nell'udienza precedente aveva inoltre spiegato che "in un mondo in cui

Fabio Spina  
Fonte: Svipop, 15-2-2010

\*\*\*\*\*

## 8 - MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA XXV GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'

di Sua Santità Benedetto XVI

Cari amici, ricorre quest'anno il venticinquesimo anniversario di istituzione della Giornata Mondiale della Gioventù, voluta dal Venerabile Giovanni Paolo II come appuntamento annuale dei giovani credenti del mondo intero. Fu una iniziativa profetica che ha portato frutti abbondanti, permettendo alle nuove generazioni cristiane di incontrarsi, di mettersi in ascolto della Parola di Dio, di scoprire la bellezza della Chiesa e di vivere esperienze forti di fede che hanno portato molti alla decisione di donarsi totalmente a Cristo. La presente XXV Giornata rappresenta una tappa verso il prossimo Incontro Mondiale dei giovani, che avrà luogo nell'agosto 2011 a Madrid, dove spero sarete numerosi a vivere questo evento di grazia.

Per prepararci a tale celebrazione, vorrei proporvi alcune riflessioni sul tema di quest'anno: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?" (Mc 10,17), tratto dall'episodio evangelico dell'incontro di Gesù con il giovane ricco; un tema già affrontato, nel 1985, dal Papa Giovanni Paolo II in una bellissima Lettera, diretta per la prima volta ai giovani.

### 1. GESÙ INCONTRA UN GIOVANE

"Mentre [Gesù] andava per la strada, - racconta il Vangelo di San Marco - un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni" (Mc 10, 17-22).

Questo racconto esprime in maniera efficace la grande attenzione di Gesù verso i giovani, verso di voi, verso le vostre attese, le vostre speranze, e mostra quanto sia grande il suo desiderio di incontrarvi personalmente e di aprire un dialogo con ciascuno di voi. Cristo, infatti, interrompe il suo cammino per rispondere alla domanda del suo interlocutore, manifestando piena disponibilità verso quel giovane, che è mosso da un ardente desiderio di parlare con il «Maestro buono», per imparare da Lui a percorrere la

del giovane del Vangelo appare lontana dalle preoccupazioni di molti giovani contemporanei, poiché, come osservava il mio Predecessore, "non siamo noi la generazione, al contrario il mondo e il progresso temporale riempiono completamente l'orizzonte dell'esistenza" (Lettera ai giovani, n. 5). Ma la domanda sulla "vita eterna" affiora in particolari momenti dolorosi dell'esistenza, quando qualcuno ha la perdita di una persona vicina o quando viviamo l'esperienza dell'insuccesso.

Ma cos'è la "vita eterna" cui si riferisce il giovane ricco? Ce lo illustra Gesù, quando, rivolto ai suoi discepoli, afferma: "Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà toglierla" (Lc 14,22). Sono parole che indicano una proposta esaltante di felicità senza interruzioni sul futuro definitivo che attende ciascuno di noi da senso pieno all'esistenza, poiché orienta il progetto di vita verso orizzonti non limitati e passaggeri, ma ampi e profondi, che portano ad amare il mondo, da Dio stesso tanto amato, a dedicarsi al suo sviluppo, ma sempre con la libertà e la gioia che nascono dalla fede e dalla speranza. Sono orizzonti che aiutano a non assottigliare la realtà terrena, sentendo che Dio ci prepara una prospettiva più grande, e a ripetere con Sant'Agostino: "Desideriamo insieme la patria celeste, sospiriamo verso la patria celeste, sentiamoci pellegrini in questa terra, per distinguere chiaramente il bene da un progetto di vita: siamo chiamati all'eternità. Dio ci ha creati per stare con Lui, per sempre. Essa vi aiuterà a dare un senso pieno alle vostre scelte e a dare qualità alla vostra esistenza.

6. I COMANDAMENTI. VIA DELL'AMORE AUTENTICO

Cesù ricorda al giovane ricco i dieci comandamenti, come condizioni necessarie per "avere in eredità la vita eterna". Essi sono punti di riferimento essenziali per vivere nell'amore, per distinguere chiaramente il bene da un progetto di vita: siamo chiamati all'eternità. Dio ci ha creati per stare con Lui, per sempre. Essa vi aiuterà a dare un senso pieno alle vostre scelte e a chiedere se conoscete i comandamenti, se vi preoccupate di formare la vostra coscienza secondo la legge divina e se li mettete in pratica.

Certo, si tratta di domande controveramente rispetto alla mentalità attuale, che ripropone una libertà svincolata da valori, da regole, da norme oggettive e invita a rifiutare ogni limite ai desideri del momento. Ma questo tipo di proposta invece di condurre alla vera libertà, porta l'uomo a diventare schiavo di se stesso, dei suoi desideri immediati, degli idoli del potere, il denaro, il piacere sfrenato e le seduzioni del mondo, rendendolo incapace di seguire la sua nativa vocazione all'amore.

Dio ci dà i comandamenti perché ci vuole educare alla vera libertà, perché vuole costruire con noi un Regno di amore, di giustizia e di pace. Ascoltate e mettetli in pratica non significa alienarsi, ma trovare il cammino della

3 - UNA LUCIDA ANALISI DELLA SITUAZIONE DEL CLERO NEL LA CHIESA CATTOLICA DI OGGI

di Alessandro Gnocchi e Mario Palmaro

36 marzo 2010

Martina Corradi

\*\*\*\*\*

3 - UNA LUCIDA ANALISI DELLA SITUAZIONE DEL CLERO NEL LA CHIESA CATTOLICA DI OGGI

di Alessandro Gnocchi e Mario Palmaro

Grazie a Dio, ci sono ancora parroci che, quando li si cerca, si trovano in chiesa, magari in ginocchio davanti al Santissimo oppure a confessare. Sono quei parroci che celebrano la Messa con devozione, consci di offrire sulla l'altare, a soddisfazione del Padre e per il bene dei fedeli, il sacrificio. Sono quei parroci che conoscono il fatto che anche il più indegno dei sacerdoti può compiere ciò che nemmeno centomila battezzati ingegneri possono fare: perdonare un peccato mortale e trasformare il pane e il vino nel corpo e nel sangue di Cristo. Sono quei parroci che, durante l'An- no sacerdotale voluto da Papa Benedetto XVI, non li si è visti per qualche giorno tra canonica, sacrestia e chiesa perché sono andati in pellegrinaggio di longitudine est e hanno fatto delle coordinate del villaggio a suo tempo di latitudine nord, 4° e 49' e 58° e di latitudine nord, 4° e 49'.

Ma quanti sono? Il parroco moderno, di solito, si presenta sotto altre spoglie. È iperattivo e impegnato altrove. In tipografia per il bollettino parrocchiale, sul cantiere del nuovo oratorio, a controllare le attività della Caritas, a discutere con l'assessore ai Servizi sociali, a passare le carte dell'ennesimo piano pastorale partito dall'ennesimo ufficio diocesano, a barcamenarsi nelle discussioni del consiglio pastorale. Altrove. Non di rado una vittima del sistema, spesso è anche un onest'uomo. Ma noi fedeli non

mette addosso ai sacerdoti cattolici, tutti, alla Chiesa, tutta. Di onde mediatrice se ne creano spesso, come se i media amplificassero se stessi in un gioco incontrollabile di ech. Ma questa volta si avverte in alcuni almeno una frenesia strana di lanciare il sasso, di sporcare, di insinuare che, in realtà, coloro agiscono nel nome di Cristo sono poi uguali a noi, e anzi molto peggiori. Il che talvolta tragicamente può essere vero. Ma non cambia l'essenza della Chiesa, il suo essere corpo di Cristo, pure fatto di uomini peccatori.

Chesura, invita voglia di fango emerge da certi titoli, dalla realtà piegata e costretta nei propri disegni. Viene in mente l'Elit dei Corti da «La Roccia», viene in mente quella Straniera che non è amata dagli uomini - perché «La Testimone»: «C'è chi ricorda la Vita e la Morte, e tutto ciò che è stato fatto di buono».

giorni la porfizza di Elliot, siamo noi, forse, «gli uomini che deridono/ tutto ciò che è stato fatto di buono».

